

Versilia sui banchi

Notizie dalla Rosso di San Secondo



Faccia a faccia con la Preistoria

Dai Premillennial ai Millennial passando da Altamura

Se ne è rimasto nascosto per 130 mila anni. Forse di più: 180 mila. Un numero che nessuna immaginazione riesce a quantificare. Solo, raggomitolato - anzi meglio "disarticolato" - incastonato come una gemma preziosa tra i coralli cristallizzati. Così, quasi fosse un'opera d'arte, esattamente trent'anni fa, un gruppo di speleologi ha individuato quello che per tutti oggi l'Uomo di Altamura, in un anfratto sperduto in fondo ad una caverna: quella di Lamalunga, nelle Murge, nel cuore della Puglia. Ed è stata una scoperta sensazionale che ha permesso agli antropologi di aggiungere un tassello importante ai loro studi sulla presenza dell'Uomo di Neanderthal sul territorio italiano.

E quando si verificano eventi di questa portata i giornali si mobilitano per darne notizia. Ecco, allo stesso modo, hanno voluto fare i nostri alunni che, nelle vesti di reporter, hanno costruito le pagine del giornalino della scuola per celebrare, in modo anche spassoso, il trentennale di questa impareggiabile scoperta.



Intervista con Beppe d'Altamura

Abitudini e caratteristiche di un nostro antenato



Cronache flash

Scuola evacuata per presenza dei Neanderthal



Notizie dell'ultim'ora

Da Sanremo a Hollywood, fino all'NBA

Ultim'ora

Una nuova stella a Hollywood

Grandi occhi, sopracciglia ben marcate e lineamenti decisi: l'Uomo di Altamura sembra non aver rivali: sarà lui il nuovo divo del cinema Hollywoodiano?

Esordio all'Ariston

Uomo di Altamura vince il Festival di Sanremo con il brano "Mondo di ghiaccio". Standing ovation all'Ariston. Fiori e stalattiti sul palco.

Da Altamura all'NBA

Anche se l'altezza non è dalla sua parte l'uomo di Altamura si è conquistato un posto nella squadra dei Neander, potrà così giocare nell'NBA: è davvero un "primate"!!



Panico a scuola: avvistato Neanderthal

Terrore e panico tra i banchi della scuola media di Capezzano Pianore dove è stato avvistato un Neanderthal.

La scuola subito è stata evacuata grazie al lavoro delle forze dell'ordine, che hanno bloccato il Neanderthal chiudendo le porte a chiave e impedendone l'uscita. La scuola rimarrà chiusa per ora. Il Neanderthal non è stato ancora catturato. La polizia e i rinforzi stanno lavorando molto duramente per elaborare un piano di cattura.

Prossimi aggiornamenti nella notte.

CRONACA FLASH

Gruppo di Neanderthal rapina zoo. La loro giustificazione: "Cercavamo il pranzo".

I Neanderthal scendono in piazza contro il caro-vita: "legno e pietra ormai alle stelle", affermano i loro rappresentanti sindacali.

Uomo solitario scivola in un pozzo carsico, ritrovato dopo anni! Tantissimi! Era Beppe. Lo cercavano a "Chi l'ha visto?"



Quattro chiacchiere con Beppe d'Altamura

A trent'anni dalla sua scoperta, grazie alla nostra intelligenza artificiale, possiamo finalmente intervistare l'uomo di Altamura e scoprire cosa ha da raccontarci.

Sveliamo il primo mistero. Qual è il tuo vero nome?

«Giuseppe! Come il patrono di Altamura, ma gli amici pugliesi mi chiamano Beppe».

Mangi cibi cotti o crudi? Solo carne?

Quale è il tuo cibo preferito? Cosa bevi a parte l'acqua?

«Solitamente mangio carne, che è il mio cibo preferito: il più delle volte cruda, ma quando riesco la cuocio perché è più morbida e la digerisco prima. Degli animali che azzanno non rimane mai nulla, la parte preferita è proprio il midollo! Ogni tanto mangio anche il pesce. Per dissetarmi bevo acqua, mi piacciono anche i frutti succosi. Certo, se ci fosse il vino lo berrei volentieri».

Gli utensili te li fabbrichi da solo? Quali?

E i vestiti? Usi qualche oggetto per ornarti? Ti tagli i capelli?

«Certo che sì. Per cacciare creo lance, bastoni in legno affilati, che a volte passo sul fuoco per indurire la punta. Mi vesto con pelli di animali, che pulisco e sistemo usando schegge di pietra e osso. Non immaginate che fatica faccio per pulire le pelli da tutte quelle schifezze che ci restano sopra! Per abbellirmi uso piume e collane di conchiglie e ossa. Le acconciature non sono il mio forte, ogni volta che provo a tagliarmi i capelli finisco col ferirmi».

Gli animali che cacciate sono simili ai nostri? Vi organizzate a gruppi?

«Sì gli animali del mio tempo sono decisamente più grandi dei vostri e per cacciarli occorrono squadre di quattro o cinque persone, dipende da quale tipo di animale. Non potete capire quando mi trovo di fronte ad un rinoceronte lanoso quanto coraggio ci voglia per affrontarlo con le lance! Alla fine c'è sempre qualcuno dei nostri che finisce KO».

Come sono le vostre case?

«Non ho fissa dimora, quindi non posso parlare di case. Quando trovo un posto che offre risorse e opportunità, come cibo e materie prime, cerco grotte o ripari dove sostare, che controllo con attenzione per verificare che non ci siano animali ostili, come gli orsi delle caverne. A quel punto accendo un bel fuoco all'ingresso per tenere lontane le bestie feroci e scaldarmi».

Come è organizzata la tua giornata?

Quale è il momento che ti piace di più?

«La principale attività che caratterizza la mia giornata è volta a procurarmi cibo: vado a pesca, a caccia e se non trovo nulla cerco radici e frutta. Mangio continuamente, la mia vita è davvero faticosa. Può anche capitare di rimanere a digiuno e questo mi rende molto infelice».

È difficile vivere nella tua epoca? Quanto a lungo pensi di poter resistere?

«Non è così difficile se ti sai ambientare e gestire. Spero di vivere il più a lungo possibile, di arrivare almeno ai 50 anni, sempre che non cada in uno di quei maledetti inghiottitoi bui e freddi. Tra noi ci aiutiamo, lavoriamo spesso in squadra, cerchiamo la forza dai giovani e i consigli dagli anziani».

Sei solidale con gli altri Neanderthal? Se hanno bisogno, li aiuti?

«Tra noi ci aiutiamo, lavoriamo spesso in squadra, cerchiamo la forza dai giovani e i consigli dagli anziani».

Le donne vanno a caccia con gli uomini? Cosa fanno i bambini? Giocano, aiutano, vanno a scuola?

«Certo che le donne vengono a caccia con noi! Nessuno può permettersi di oziare. I bambini si divertono a imitarci e, come ho fatto anche io da piccolo, giocando ho imparato a cacciare e usare gli strumenti: la nostra è una scuola di vita, si guarda il più esperto e si impara».

Soffri di qualche malattia? Se ti fai male durante la caccia come curi la ferita?

«Più che le malattie il problema sono le botte che prendo a caccia e durante i litigi. Intorno però esistono un sacco di piante curative e, ogni tanto, quando ho mal di pancia mastico qualche foglia di salice. Mio nonno mi ha insegnato ad usarle per curare le ferite».

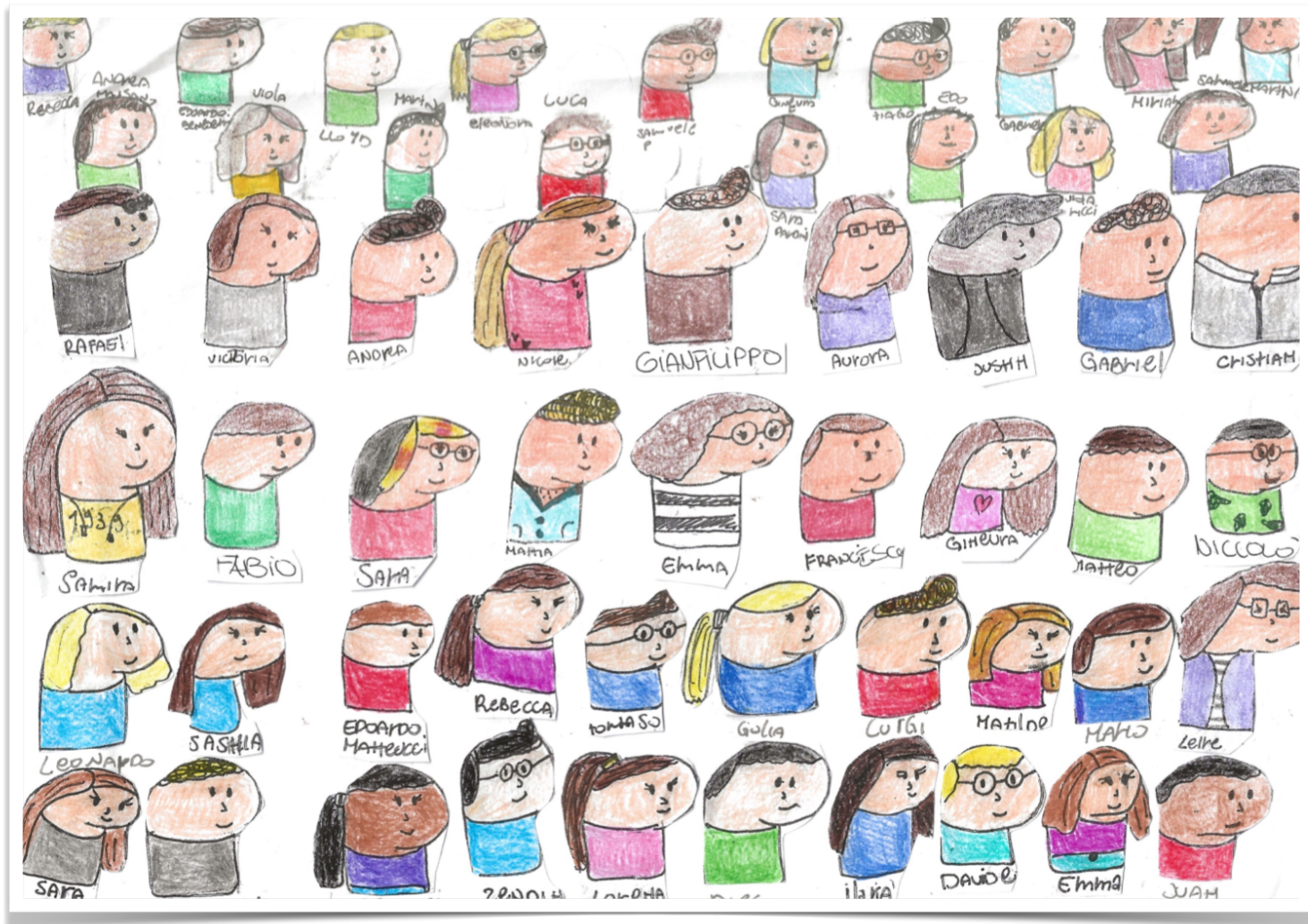
Conosci gli uomini Sapiens?

«Sì, ne ho visti diversi passare da queste parti. Non ho ancora avuto il coraggio di parlarci: mi sembrano poco affidabili e molto aggressivi».

Ma se tu potessi prevedere il futuro, come immagini la tua fine? Ti piacerebbe vivere nel mondo attuale?

«La mia più grande paura è quella di finire in uno di quei maledetti buchi, spaventosi e senza via d'uscita. Se per disgrazia ci finissi dentro mi toccherebbe passare i miei ultimi giorni al buio senza acqua e cibo, al freddo e

al gelo. Non voglio neanche pensare a quante ossa mi romperebbe cadendo e a che fine farebbe il mio scheletro. Mi sembra di vederlo già congelato tra le stalattiti!».



Questo l'elenco degli alunni e delle alunne che hanno contribuito alla realizzazione di questo numero del giornale sia per quanto riguarda i testi, che sono il frutto di discussione e lavoro cooperativo, sia per ciò che riguarda i disegni.

II A: Davide, Giulia, Zinddin, Ilaria, Sara, Luigi, Mario, Rebecca, Abigail, Diego, Matilde, Lorena Maria, Juan Manuel, Edoardo, Emma, Edoardo, Leonardo, Alexandra, Tommaso

II B: Rebecca, Edoardo, Lloyd, Eleonora, Samuele, Ginevra, Tiago, Gabriele, Miriam, Martina, Andrea, Viola, Martin, Luca, Viola, Sara, Edoardo, Viola, Samuele

II C: Cristian, Matteo, Sara, Emma Maria, Francesco, Niccolò, Raphael, Nicole, Victoria, Andrea, Ginevra, Gianfilippo, Fabio, Justin Ryan, Leire, Gabriel, Aurora, Mattia, Samira

Direttore responsabile: Maria Cristina Bulgheri

Vice direttori: Massimo Tomaselli e Chiara Condorelli

Webmaster: Elena Borghini

Editore: Riccardo Rolle